



CHIAMATA
ALLE ARTI

#FLORENCECALLING

**CONSULTAZIONE
DI IDEE PER LA
PROGETTAZIONE
DI ELEMENTI
DI ARREDO
URBANO ATTI A
MIGLIORARE LA
SICUREZZA DEL
CENTRO STORICO
DELLE NOSTRE
CITTÀ**



1. PREMESSA

I recenti attentati terroristici in città europee come Barcellona, Londra, Nizza, Berlino hanno colpito cittadini e turisti pacifici mentre abitavano piazze e luoghi collettivi delle nostre città.

Scopo di questi attentati è di allontanarci da quei luoghi aperti e bellissimi che sono le nostre piazze: luoghi di incontro, di festa, di scambio di culture; esattamente quei valori che il terrorismo integralista vorrebbe cancellare.

La risposta da dare al cupo odio del terrorismo deve essere di sicurezza e serenità.

La messa in sicurezza di questi luoghi è infatti urgente ed opportuna.

Ma non dobbiamo dare ai terroristi la soddisfazione di aver impoverito la bellezza, la vitalità sociale e culturale di migliaia e migliaia di piazze europee. Non possiamo permettere che la necessaria messa in sicurezza trasformi migliaia di spazi pubblici europei in zone ansiogene e imbruttite, sovraccariche di barriere e blocchi di cemento.

Per queste ragioni, il Comune di Firenze -dopo aver tempestivamente provveduto a mettere in sicurezza i propri spazi pubblici- intende studiare e proporre delle **soluzioni innovative che trasformino i dispositivi per la sicurezza in elementi di contenimento del verde e di arredo urbano di qualità.**

A questo fine - e in seguito alle indicazioni del CPOSP (Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica)¹ - il Comune di Firenze in collaborazione con la Prefettura e la Questura di Firenze e in sintonia con i rappresentanti dei Vigili del Fuoco e delle Forze dell'Ordine, della Sovrintendenza Provinciale, dell'Ordine degli Architetti, delle Scuole di Architettura e e Design, della Scuola di Agraria e delle Associazioni dei Vivaisti, degli Agronomi e Forestali intende promuovere una **consultazione di idee -rivolta alle aziende, alle Scuole, ai progettisti, ai creativi, agli studi professionali- per la realizzazione di una nuova generazione di sistemi di difesa passiva a protezione di obiettivi sensibili, in grado di non compromettere e anzi di migliorare la qualità estetica e urbana degli spazi pubblici del centro storico di Firenze e di altre città.**

¹ Il Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica di Firenze, dopo aver effettuato un approfondito monitoraggio del sistema delle difese passive esistenti sul territorio comunale, ha concordato sulla necessità di adottare ulteriori misure di difesa passiva. Tali misure integrandosi con gli strumenti di prevenzione già adottati, dovranno assicurare una migliore protezione dei siti sensibili esistenti considerando in particolar modo il Centro Storico di Firenze e consentendone comunque la massima fruibilità ai cittadini ed ai turisti in sicurezza.

Da una prima analisi è emersa la opportunità di individuare soluzioni che evitino di "blindare la città", consentendo il passaggio dei mezzi di soccorso, ma garantendo nel contempo un innalzamento del livello di sicurezza. Le soluzioni da individuare dovranno quindi costituire sistemi di rallentamento della velocità dei veicoli, ostacolando l'accesso a luoghi particolarmente frequentati.

E' stato quindi valutato di poter installare strumenti di impedimento fisico alla circolazione dei mezzi anche quali "fioriere antisfondamento", considerate più compatibili dei new jersey dal punto di vista estetico, ma che dovranno risultare ugualmente efficaci, consentendo la circolazione dei mezzi e assicurando un considerevole rallentamento della velocità.

Integrandosi con gli strumenti di prevenzione già adottati, i nuovi sistemi di difesa passiva dovranno assicurare una migliore protezione dei siti sensibili esistenti considerando in particolar modo l'impianto urbanistico e la qualità straordinaria Centro Storico di Firenze² e consentendone comunque la massima fruibilità ai cittadini ed ai turisti in sicurezza.

La consultazione mira in primo luogo ad individuare soluzioni che evitino di "blindare la città", consentendo il passaggio dei mezzi di soccorso, ma garantendo nel contempo un innalzamento del livello di sicurezza. Le soluzioni da individuare dovranno quindi costituire sistemi di rallentamento della velocità dei veicoli, ostacolando l'accesso a luoghi particolarmente frequentati.

I dissuasori e gli strumenti di impedimento fisico alla circolazione per rendere più sicura la città che Firenze intende realizzare e offrire come suggestione ad altre città interessate, dovranno in sintesi svolgere le seguenti funzioni:

- garantire la **massima sicurezza e protezione** in relazione al rischio di attentati, così come valutato e definito dal CPOSP (vedi nota 1 e punti 2.1, 2.2, 2.3).
- essere in grado, insieme alla sicurezza, di operare come **elementi utili di arredo urbano** (panchine, rastrelliere per biciclette, strutture per il gioco o la sosta, dispositivi per la smart city..) e come spazi di aggregazione, di sosta e di servizio per i cittadini e i turisti.
- offrire, laddove possibile e opportuno, **la possibilità di ospitare alberi, piante e componenti vegetali** che offrano qualità e biodiversità agli spazi pubblici; sarà da valutare, per gli alberi e le fioriture, la possibilità di un ricambio stagionale delle essenze, che potrebbero trovare definitiva collocazione, dopo aver ornato il centro storico e una volta conclusa la fase di emergenza, in giardini cittadini.
- essere pensati in **relazione a specifiche tipologie di spazio urbano**, in modo da non ostacolare la visione dei monumenti storici e anzi da rendere più accoglienti e vitali alcuni luoghi di Firenze, individuando ad esempio nuove "stanze urbane" in prossimità di monumenti (vedi punti 3.1, 3.2 e 3.3).
- essere pensati come **elementi rimovibili e modulari** (eventualmente assemblabili) in modo da garantire la massima flessibilità in relazione alle diverse tipologie di spazio pubblico da mettere in sicurezza. (vedi punto 2.4)
- garantire una **manutenzione sostenibile** nei costi e nella frequenza, che dovrà essere consentita in maniera continuativa ed efficace (vedi punti 2.5, 2.6 e 2.7).

² Il Centro Storico di Firenze è inserito dal 1982 nella lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO.

Il concetto di Paesaggio Storico Urbano è diventato operativo con la Raccomandazione sul paesaggio urbano storico approvata dalla Conferenza generale dell'UNESCO nel 2011:

"Il paesaggio storico urbano è l'area urbana intesa come risultato di una stratificazione storica di valori e caratteri culturali e naturali che vanno al di là della nozione di "centro storico" o "insieme" sino a includere il più ampio contesto urbano e la sua posizione geografica. Questo più ampio contesto include in particolare la topografia, la geomorfologia, l'idrologia e le caratteristiche naturali del sito; il suo ambiente costruito, sia storico che contemporaneo; le sue infrastrutture sopra e sotto terra; i suoi spazi aperti e giardini, i suoi modelli di utilizzo del suolo ed organizzazione spaziale; percezioni e relazioni visive, così come tutti gli altri elementi della struttura urbana. Esso include anche le pratiche e i valori sociali e culturali, i processi economici e le dimensioni intangibili del patrimonio così come collegate a diversità e identità. Questa definizione fornisce la base per un approccio comprensivo ed integrato all'identificazione, accertamento, conservazione e gestione del paesaggio storico urbano nel quadro di un generale sviluppo sostenibile. L'approccio al paesaggio storico urbano ha lo scopo di preservare la qualità dell'ambiente umano, migliorando l'uso produttivo e sostenibile degli spazi urbani riconoscendone il loro carattere dinamico e promuovendo la diversità sociale e funzionale. Esso integra gli obiettivi della conservazione del patrimonio urbano e quelli dello sviluppo sociale ed economico. È radicato in una relazione equilibrata e sostenibile tra ambiente urbano e naturale, tra le necessità delle generazioni presenti e future e l'eredità del passato. L'approccio al paesaggio storico urbano considera la diversità e la creatività culturale come risorse chiave per lo sviluppo umano, sociale ed economico e fornisce gli strumenti per gestire le trasformazioni fisiche e sociali ed assicurare che gli interventi contemporanei siano integrati armoniosamente con il patrimonio in un ambiente storico e tengano in considerazione i contesti regionali. L'approccio al paesaggio storico urbano apprende dalle tradizioni e percezioni delle comunità locali nel rispetto dei valori delle comunità nazionali ed internazionali."

2. CARATTERISTICHE FUNZIONALI DEI NUOVI ELEMENTI DI DIFESA PASSIVA E ARREDO URBANO

I nuovi elementi di difesa passiva e arredo urbano dovranno avere la funzione principale di rallentare la corsa di un veicolo utilizzato impropriamente per compiere attentati in aree pedonali densamente affollate.

Gli stessi elementi dovranno essere disposti su carreggiate stradali in cui sono previsti regimi a circolazione ridotta (aree pedonali o zone a traffico limitato - ZTL), con pavimentazioni in pietra o asfalto, in prossimità dei varchi di accesso dei punti sensibili individuati dalle forze di polizia preposte alla sicurezza.

I nuovi elementi di difesa passiva e arredo urbano verranno opportunamente collocati per ridurre la sezione libera della stessa carreggiata, creando dei percorsi obbligati in cui le traiettorie dei veicoli in transito necessariamente devono essere discontinue con percorsi a "S".

Tali collocazioni dovranno comunque garantire il transito a passo d'uomo dei mezzi di soccorso quali ambulanze o autoscale dei vigili del fuoco.

Le caratteristiche prestazionali che dovranno essere soddisfatte sono:

2.1 resistenza: resistere, pur subendo danni permanenti, all'urto di un veicolo

classe A: avente una massa di circa 3000 kg condotto ad una velocità di 100 km/h³ (1)

classe B: avente massa di circa 3000 kg condotto ad una velocità di a 45 km/h

A tal fine la scelta dei materiali e della forma dovrà essere tale da sviluppare una forza di attrito a terra in grado di dissipare ed annullare (offrendo contrasto efficace), con un movimento relativo non superiore a 20 metri, l'energia cinetica del veicolo in movimento che appositamente colpisce l'elemento;

2.2 stabilità: avere forma idonea ad impedire il ribaltamento a seguito di urti accidentali dei veicoli in transito;

2.3 visibilità: essere pienamente visibili in orario diurno e notturno e dotati di dispositivi a luce riflessa (catarifrangenti);

2.4 mobilità: essere predisposti con ganci (idonei sia per la classe di resistenza che per la disposizione in relazione alla forma dell'oggetto) per il sollevamento mediante gru installate su autocarri, al fine di consentire rapidi spostamenti senza danneggiamenti che potranno rendersi necessari per l'evoluzione nel tempo delle misure di sicurezza e per soddisfare esigenze temporanee quali eventi/manifestazioni, cantieri, trasporti eccezionali ecc;

2.5 agenti atmosferici: offrire opportuna resistenza agli agenti atmosferici a cui verranno sottoposti e costituiti in modo da non alterare il normale deflusso delle acque meteoriche sulle superfici stradali esistenti;

2.6 non danneggiamento della sede stradale: la superficie di appoggio dovrà essere dimensionata in modo da non arrecare danni e/o deformazioni permanenti alla sede stradale

2.7 transitabilità mezzi di soccorso: gli elementi di arredo installati dovranno consentire il passaggio di tutte le tipologie dei mezzi di soccorso (ambulanze e mezzi VVFF)

³ Si ricorda che l'energia cinetica del veicolo così descritto è analoga a quella posseduta da un veicolo molto più pesante di 15.000 kg (150 q.li) che si muove ad una velocità di 45 km/h. Tale veicolo potrebbe essere un autocarro a tre assi tipo quelli usati per il trasporto merci, per la raccolta rifiuti o nei cantieri stradali.

3.TIPOLOGIA E UBICAZIONE DEI NUOVI ELEMENTI DI DIFESA PASSIVA

I luoghi in cui dovranno essere inseriti questi elementi e le loro dimensioni sono il punto di partenza, inderogabile, di qualsiasi progettazione.

Dall'analisi dei luoghi sensibili nel centro storico di Firenze⁴ scaturiscono tre principali tipologie di elementi di arredo:

3.1 Sistemi che intercettano punti di vista artistici o scenografici di assoluto pregio

Appartengono al primo caso i sistemi di difesa passiva da localizzare in via Martelli, in via de' Pecori o in via Strozzi; luoghi che, attraverso l'introduzione di sistemi di arredi o dissuasione di segno contemporaneo, potranno potenziare la loro vocazione di vere e proprie "stanze urbane". L'effetto potrà essere realizzato, ad esempio, introducendo vasi con arbusti ed erbacee basse e decumbenti. I materiali degli arredi e le fioriture non dovranno entrare in competizione con il paesaggio urbano in cui sono inseriti e, al contrario dovranno essere in grado di accentuarne il carattere ed il significato. Questi allestimenti dovranno essere soggetti ad un programma di pulizia e manutenzione quotidiana.

3.2 Sistemi inseriti in prossimità di luoghi di pregio che non interferiscono sui principali punti di vista

È il caso dei sistemi di difesa passiva previsti per San Lorenzo o per la zona di Piazza Duomo verso via del Proconsolo; in questi luoghi i dissuasori saranno attigui all'area monumentale, pur senza intercettare il fronte principale.

In questi contesti sarà possibile intervenire con alberi e sistemi di arredi che non si limiteranno alla sola delimitazione dell'area ma potranno proporre una nuova identità. La manutenzione anche in questo caso sarà quotidiana.

3.3 Sistemi inseriti in luoghi centrali, ma non collegati visivamente a monumenti

È il caso -ad esempio- di Via Calzaiuoli, dove il sistema di dissuasione interessa l'intero tratto consentendo di individuare delle piccole isole di sosta attrezzata con sedute ed eventualmente vasi e fioriere alberate.

⁴ Vedi allegato con elenco tavole situazioni sensibili centro storico di Firenze (planimetrie dei luoghi individuati dal COSP e schemi di massima del posizionamento)

4. CONSULTAZIONE PUBBLICA DI IDEE

Le idee e le proposte di nuovi elementi di difesa passiva e arredo urbano dovranno essere presentati attraverso **un numero massimo di 5 elaborati -e un breve testo esplicativo**, eventualmente corredato da una stima dei costi, possibilmente anche in lingua inglese- per ciascuna tipologia proposta.

Negli elaborati si suggerisce di inserire, oltre ai **dettagli relativi alle strutture, ai materiali, alle eventuali essenze e ai dispositivi informatici**, anche **una visualizzazione del posizionamento ottimale** (in relazione alle aree sensibili nel Centro Storico di Firenze).

Qualunque informazione potrà essere richiesta all'indirizzo email:

chiamataallearti@comune.fi.it

Le idee e le proposte di nuovi elementi di difesa passiva e arredo urbano dovranno essere inviati all'indirizzo email del **Sito del Comune di Firenze:**

chiamataallearti@comune.fi.it

La Consultazione, aperta a singoli e gruppi di aziende, professionisti, creativi, progettisti, scuole, **avrà una durata di 21 giorni a partire dalla data di pubblicazione** sul sito del Comune di Firenze.

La produzione delle idee e delle proposte non comporterà il pagamento di onorari o il rimborso di spese, restando le stesse a completo carico dei soggetti proponenti; La partecipazione non costituisce ostacolo per i soggetti proponenti a partecipare ad eventuali future procedure sia di progettazione, che di sviluppo, realizzazione e gestione, promosse dal Comune di Firenze per gli interventi oggetto della Consultazione.

I risultati verranno resi pubblici sul sito del Comune e ne verrà valutata una loro adeguata presentazione pubblica.

Una specifica commissione, presieduta dal Sindaco Dario Nardella e dall'arch. Stefano Boeri e con la presenza dei rappresentanti delle istituzioni che hanno collaborato alla stesura del presente bando di Consultazione, si occuperà di **valorizzare le proposte più efficaci e innovative e di favorirne il reale utilizzo a Firenze e nelle altre città italiane ed europee** che hanno manifestato un interesse ad unire sicurezze a qualità

Firenze.
6 settembre 2017